

POLITICO-QUOTIDIANO

La linea per la prima
La linea sarà compo-
il carattere di testino

discono.

Padova, 15 ottobre.

ni, che, accennate finora, soltanto
extraofficialmente, destarono tanti
malumori e tante recriminazioni nelle
file del suo partito: certo è che la
sua parola è da noi attesa con più
grande curiosità di prima, dopo quan-
to hanno detto i suoi due colleghi, e
in particolare dopo che il Baecarini
parlò della necessità di nuove spese
per opere pubbliche. (1891) (1891)
Non ci pare indiscreta la domanda
per sapere d'onde si ricaveranno i
fondi per seppellirvi. (1891) (1891)
Le notizie sullo spirito pubblico in
Francia si fanno di giorno in giorno
più allarmanti, e l'elezione di Hum-
bert al Consiglio Municipale di Pa-
rigi ha dato a tutti gli elementi tor-
bida della capitale l'ultima spinta per
ritentare una seconda prova della Co-
mune. (1891) (1891)
I Comunisti, reduci sul *Calvados*,
furono ricevuti alla stazione da una
gran folla, che qualche giornale cal-
cola di ventimila persone: Humbert
ebbe un'orazione immensa, e venne
in particolare festeggiato dai fale-
gnami scoperanti concorsi colle loro
bandiere. (1891) (1891)
L'insieme ricorda le precedenze
delle giornate di giugno nel 1848, col
doppio cumulo di rancori, di covate
vendette, che formano tutto uno stra-
scico da quell'epoca fino alle barri-
cate del 1871, e alle esecuzioni capi-
tali dell'esercito di Versailles. (1891) (1891)
Nessuno avrebbe creduto, che, dopo
tanti disastri, dopo tante sciagure,
tante stragi e tante lagrime, alla
Francia fossero riservati giorni forse
ancora più tristi! (1891) (1891)
(1891) (1891)

Avevamo già notizia che la Società Operaia di Montagnana, secondo suo costume, celebrò domenica scorsa, con un banchetto, l'anniversaria ricorrenza della sua fondazione, ma per parlarne attendevano i particolari.

Oggi soltanto ci sono arrivati
nella lettera, che stampiamo ben-
volentieri, trattandosi di una So-
cietà così ragguardevole, oltre-
ché per il numero dei suoi com-
ponenti, an che per l'ottimo su-
indirizzo:

Montagnana 13 ottobre (ritard)
Ieri qui è stata una vera festa di famiglia. La nostra Società operai solennizzava il diciassettesimo anniversario della sua istituzione, raccogliendo numerosa a fraterno banchetto.

Ridotti come siamo a vivere ormai in questi piccoli centri una vita disgregata e solitaria, colpa i reati che corrono, ma forse più colpa noi stessi, i quali, scusandoci col nome di nome dei riguardi umani, ci

sciamo governare da una deplorevole povertà di spirito, da idee un po' troppo egoistiche e viviamo come chiocciola ciascuno per sé, consumamoci docci nella lenta agonia di inalterabili consuetudini, noi sentiamo allargarsi il cuore ogniquale volta ci avvenga di vedere riuscirsene e rivivere, sia che per breve ora, la vita sociale quale era, in tempi quando tutti noi formavamo che una sola famiglia quando la vita scorreva libera e fra ca a riversarsi nei generali benessere delle pubbliche adunanze, e così belle era il vivere dei cittadini, ocdi ca il dolce ostello delle terre ospitali.

E ieri appunto noi abbiamo veduto

come un irraggio del passato, la più fedele riproduzione di quei tempi. — Era una perfetta fusione di ogni ordine di cittadini, era una mescolanza non forzata, non convenzionale, non suggerita dalle pure leggi della convenienza e dell'uso, ma schietta, ma spontanea, ma da tutti ardentemente richiesta e voluta. Come ci si sentiva bene lì dentro! Come si palesava in tutti la contentezza di trovarsi lì uniti! Come ci sentivamo superbi uno dell'altro, tolta di mezzo ogni disuguaglianza, ogni scagezione, ogni schiatta, ma tutti colla fronte spianata, colla libera parola, colla scioltezza dei modi, col cuore in mano.

Ah voi, sebbene pochi che o per vane prevenzioni e sospetti o per malvezzo di tutto blasimare e gridar *plagas* contro le patrie istituzioni (contro ogni proposta di civili miglioramenti, ve ne state in disparte, diffidenti o sdegnosi di associarvi a questa veramente filantropica istituzione e concorrere anche voi co' vostri aiuti, coi vostri consigli, col vostro assenso ed affetto a incoraggiarla, a sostenerla, voi, eredetelo una buona volta, vi private d'una delle più belle e care compiacenze morali, d'uno di quei santi e virtuosi godimenti che nella nostra povera vita ci sia dato di fruire.

E ve voi vi trovaste più da vicino a questi onesti tranquilli e laboriosi operai, che con tanta costanza e prudent consiglio hanno voluto stringersi in così gentil sodalizio, entro cui scorre e si spande una vita di uguali pensieri, di comuni sentimenti ed affetti se vedeste come quei maschi volti si rischiarano nella dignità della loro coscienza, nobilita dalla virtù dei propositi, dalla purezza dei mezzi, dalla santità del fine; se vedeste come in questi figli del popolo spicchi il buon senso e la rettitudine del giudicare; se li vedeste come sanno accogliere con animo riconoscente i sa-

li consiglia e le amorose ammonizioni dei buoni e con che fine giustezza sanno applaudire alle calde parole di chi parla loro col cuore e colla inlubbia testimonianza degli atti generosi e magnanimi, sentirete anche voi suscitarsi negli animi vostri una maggiore confidenza, un orgoglio di parte di una società che tanto onora se stessa e tanto bene apporta nell'ordine dei suoi materiali interessi come in quello ancora più importante della sua moralità.

La giornata passò allegra fra i bellissimi energici discorsi dei valenti oratori e fra gli evviva fragorosi di quei buoni operai.

Dirvi di tutti sarebbe un po' arduo perchè furono molti. Pronunciarono fra gli altri bene appropriate ed applauditissime parole il Presidente della Società sig. Domenegatti e il sig. ff. di Sindaco dott. Zeni, nonché l'onorevole Deputato del Collegio, il quale, dopo aver fatto una rassegna delle istituzioni che decorano il paese, dimostrò giustamente che per far grande l'Italia occorre anzi tutto render prosperi e forti di vita sperosa i nostri Comuni.

Lode ai nostri operai che con sì luminoso esempio insegnano al nostro paese come si possa, ove si voglia, far richiamare in vita le nostre belle e tradizionali costumanze; lode alla brava Presidenza che con tanto fiore di assennatezza ha saputo sempre conservare a questa istituzione la sua verace e caratteristica impronta di Società del mutuo soccorso, tenendo lungi da essa tuttocchè potrebbe disviarla dal suo fine, e, raro esempio per l'andazzo che corre, preservarla da ogni colore di partito e di caste, foneste cagioni di dissidi e di irreparabile disfacimento.

Si mantenga essa così come uscì in un solo pensiero dalla mente di tutti e come si concretò nel nome della

bandiera; per tal guisa essa crescerà sempre più robusta e salda ed avrà assicurato il suo felice avvenire.

Un Sacto onorario.

LI EFFETTI DELL'ABOLIZIONE DEL MACINATO

(Dalla *Perseveranza*)

Uno dei nostri più anziani associati, ci scrive le poche righe seguenti relative all'effetto che produsse l'abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali italiani, proprio in quei paesi che erano quasi esclusivamente beneficiati da quella legge:

Milano, 9 Ottobre.

Non sarà discaro all'egregia Direzione della *Perseveranza* di sentire di un tesimonio locale qual fu il risultato della parziale abolizione del macinato, io abitai per circa tre mesi nell'alta Valle Seriana, là dove il consumo della farina sta a quello del pane nel rapporto di 99 a cento. Ed ero là proprio nel tempo in cui avvenne l'abolizione della tassa sul secondo palmento. Io m'attendevo di assistere a qualche pubblica dimostrazione, m'attendevo per lo meno di sentire espressioni di contentezza, imperocchè, giova notare, la pasta condita con poco latte o formaggio, è l'unico cibo della quasi totalità di quei montanari.

Ebbene, non solo non ci furono dimostrazioni di gioia, né pubbliche, né private, ma interrogati in gran numero quei contadini, gli uni si stringevano nelle spalle, quasi in atto di meraviglia, gli altri mi rispondevano con un sorriso, che voleva dire più di un discorso; tutti non se n'erano accorti.

Lascio a lei d'indovinare i pensieri che questo fatto mi suscitò nella mente.

La Contessa Giulia

ROMANZO

Oh generoso e santo il dolore di quel soldato, le cui lagrime ardenti scorrevano sopra un volto abbronzato al sole dell'Africa, mentre un tremito convulso agitava la sua maschia figura che pregava colle mani giunte e gli occhi alzati al cielo.

Quanto a Bricord, egli si strappava i capelli, accusava sè stesso della morte del colonnello, diceva che se Tommaso non fosse venuto in quel maledetto paese per abbracciare il suo vecchio soldato, non sarebbe stato così vilmente trafitto.

Fortunatamente io avevo conservato più sangue freddo. Una semplice osservazione mi avea detto, se non il nome dell'assassino, certo l'intenzione che avea fatto commettere il delitto.

Il soprabito del colonnello era sbottinato; qualcuno avea dovuto frugare nella saccoccia interna, dove stanno ordinariamente le carte che si portano seco. Esaminai quella saccoccia; era vuota.

La lettera ch'io gli avea rimesso, nella lettera di Leda, era stata involata.

Due miserabili soli avevano interesse alla sparizione di quello scritto: Ettore e Leonora. Era terribile a pensare. Ma non ebbi il tempo di fermarmi a que-

ste riflessioni. Mentre frugavano nelle altre saccoche, mi parve di udire un tremoto leggero... Posi la mano sul cuore del colonnello, mi chinai sulle sue labbra...

— Non è morto, non è morto! — gridai allora.

Ah Villon, mio caro Villon, come è dolce e onorevole per l'uomo l'essere amato a quel modo! Alle grida che mandavano quei due rozzi soldati, alle legittime che inondavano il loro volto, successe un momento di muta sorpresa, poi una gioia folle, incredibile. Bricord cadde in ginocchio, esclamando:

— Mio Dio, mio Dio, fate, che ciò sia vero e perdonerò a tutti!

Aly Muley mi abbracciava... Cuori generosi! avrebbero lasciato morire il colonnello, tanto erano felici che non fosse morto!... Gliene feci loro l'osservazione. Allora lo sollevammo; una palla lo avea colpito nel petto. Tuttavia un prolungato sospiro m'apprese che gli organi della respirazione agivano ancora.

V'ebbe un momento d'incertezza e di disputa; Bricord voleva trasportarlo al suo podere e Aly Muley lo appoggiava; ma noi ci trovavamo più vicini al mio castello che alla casa di Bricord, e tale considerazione decise il contrasto in mio favore.

Il povero Aly era così accasciato prima dal dolore, poi dalla fuga della speranza che non poteva tenere sollevato il colonnello; io lo sostenni con Bricord, mentre lo spahi, salito su Mogador, correa al castello per riportarne una lettiga.

Intanto ci ponemmo in cammino, io e l'affiatuolo.

Oh amico mio, ho veduto i campi di battaglia, ho assistito a duelli disastrosi, ha contemplato vittime sanguinose e squarciate d'orribili assassini: cadaveri pallidi e calmi di persone morte nel loro letto, ma, a dir vero, fino allora non avevo mai toccato la morte.

Io sostenevo il colonnello, colle braccia passate sotto le sue spalle; ebbene non trovo parole per dirti qual fremore m'abbia assalito nel sentire quella testa forte, intelligente, ambiziosa, promessa all'avvenire e alla gloria, regnare su e giù, inerte e abbandonata sul mio petto!

Allora pensai che anch'io non ero estraneo alla morte di quel nobile soldato, poichè mio padre... Ma, Villon l'ora delle confidenze non è ancora suonata... lasciami finire quest'orribile racconto.

Seguivamo lentamente e tranquillamente la nostra via, quando tutto a un tratto, allo svolto d'un sentier fummo arrestati da una carrozza; un grido uscì dall'interno; la portiera s'aprì ed io riconobbi la contessa di Morion.

Lei!

Villon, quella donna è discesa dal cielo; essa ha un incedere che non ricorda la terra; vola quando corre, spazia quando cammina; il suo sguardo è un raggio; la sua voce una musica; la sua parola un'autorità.

Ella si avvicinò a noi, pallida, tremante, tutta ispirata da quella carità cristiana, da quella santa carità dimenticata se stessa per gli altri.

Non ti dirò come sia informata del lugubre avvenimento, come io abbia risposto; ma, mentre Bricourt

Io esitavo, ella avea coperto la ferita del colonnello col fazzoletto con cui poco prima asciugava le sue lagrime, poichè avea pianto, molto pianto, quella povera anima ferita; ed io le spiegavo ancora come noi aspettavamo la venuta d'una lettiga e d'alcuni uomini, che già la contessa avea fatto collocare il ferito nella sua carrozza. E tutto ciò, Villon, l'avea ordinato e compiuto colla casta semplicità d'un cuore, al quale il bene, la pietà, la devozione sono naturali come la luce agli occhi e l'aria ai polmoni: poscia (mentre il cocchiere conduceva al passo la carrozza in cui, vicino al colonnello, era salito Bricord) ella s'appose a camminare vicino a me che proseguivo a picchi, e mi domandò soltanto allora la causa di quella ferita.

Era un duello? Era un accidente?

— No, o signora — le risposi con tristezza — è un assassino.

— Un assassino! — ripeté ella con ispavento — Forse per qualche miserabile somma di danaro ...

— No, o signora, una vendetta..... eppure una precauzione.

Ella posò su di me uno sguardo indecibile di stupore, di curiosità, d'angoscia. Un non so che d'inadito, che tiene della previsione, della chiarovegenza divina, pareva averle fatto comprendere ch'ella non era affatto estranea a quella sventura.

— Assassinato! — mi disse la signora di Monrion con una voce che mi commosse come quella d'una madre inquieta per la sorte d'un suo figlio.

— Sì — le risposi — per non aver voluto, senza dubbio, associarsi a un delitto.

Il tranquillo e santo coraggio ch'

animava un istante prima quella soave creatura di Dio, sparve alla parola delitto; ella impallidì e fremette.

— Qual delitto? — mi chiese — e contro chi si voleva commetterlo?

— Lo saprete un giorno, signora; ma permettemi, ve ne prego, una domanda; dove andavate a quest'ora?

Ella arrossì, ma non parve offendersi; tuttavia mi rispose con voce tremante:

— Andavo al villaggio di Saint-Faron..... Oh — riprese ella con indignazione febbrile — io non abbandonerò l'orfanello... lo terrei... andrò tutti i giorni....

— È inutile — le dissi — Giovanna Dromeray non è più a Saint-Faron; il bambino che voi proteggete è partito con lei....

— Li hanno dunque cacciati?....

esclamò la contessa.

— No, signora, furono raccolti; si volle sottrarre quella donna a qualche perfida influenza, e quel bambino ai pericoli di cui possono minacciarlo la collera d'un marito ingannato e la ferocia d'un padre colpevole.

— Vi ringrazio, signora — mi rispose Giulia con dolcezza.

Oh Villon, Villon, io ho provato nella mia vita ardenti passioni in cui credetevi riposasse la felicità; ho avuto desideri sfrenati ai quali trovai soddisfazione; ho visto, dopo mesi interi di tortura e d'attesa, donne superbe abbassare la testa sotto il fuoco del mio sguardo e lasciar cadere dalle labbra tremanti la confessione del loro amore....

Ebbene, mai, sull'anima mia! mai, nulla, nulla al mondo m'ha versato nel cuore una gioia più soave, più po-

te, più strana ad un tempo, che quella parola così semplice: «Vi ringrazio».

Ella ha dunque compreso subito che ero stato io? mi ha creduto capace d'un po' di bene?... Villon, io mi sono sentito gli occhi umidi di lagrime; io.

Ma il vecchio uomo mormora ancora in me, poichè ho avuto la forza di resistere a quel non so che, che mi spingeva a cadere in ginocchio dinanzi a lei.

E tuttavia, dimmelo, chi si deve adorare se non si adora l'essere che si porta in sé il dono di far tanto bene con una sola parola?....

Ah, mio caro amico, come mi senti umiliato io che mi credo un uomo forte, io che, talvolta ho fatto rinegliare il delitto, smascherato l'ipocrisia, accettato il cartello di sfida da qualsiasi malvagio, io che spesso ho vinto e che, al bisogno, potrei punire e vendicarmi senza pietà!.... Come mi sono sentito povero e piccolo dinanzi a quella donna!...

No; potrei impiegare la mia vita, il mio patrimonio, tutte le mie cure, voler essere buono, che mai non darei ad alcuno la millesima parte della gioia celeste di cui ella ha inondato tutto il mio essere.....

Ma bisogna ch'io finisca il racconto. Ad alcuni passi di là, incontrammo Aly Muley coi miei servi; egli guardò nella mia carrozza, s'assicurò che il colonnello era stato collocato nella migliore posizione possibile, parlò a Briord, raccomandò al cochiere d'evitar ogni scossa e soltanto quando ebbe preso tutte queste cure e queste precauzioni, s'avviò alla contesa di Monrion per ringraziarla, giacchè Briord gli aveva detto quanto era accaduto.

(Continua)

e li indovinerà facilmente chiunque ponga l'amore della patria al di sopra dell'amor partigiano. E i Comuni dove non si mangia che pura polenta non molti; eppure in nessuno, dico nessuno, si diè segno in un modo qualunque di essersi accorti del beneficio. E intanto che nessuno si accorge di un'imposta che si paga giorno per giorno a frazione di centesimo, si legge su dei giornali di progetti di imposte tendenti a ferire le produzioni! E intanto che vediamo riaperta la piaga del disavanzo, dobbiamo assistere allo sconvolgimento del sistema d'imposizione; il che vuol dire, gettare la sfida a nef commercio, la paura nell'industria, la rovina nella nazione.

Sono pensieri tremendi, ma essi non hanno valore per scuotere chi antepone l'amore del partito alla carità per la patria.

LE TARIFFE internazionali ferroviarie

(Dall'Opinione)

Il periodo nel quale viviamo potrebbe qualificarsi e intitolarsi delle contraddizioni economiche. Infatti con spese straordinarie si squarciano le montagne attraversate dalla vaporiera a pro dei commerci, e nello stesso tempo si alzano le barriere doganali; quando il genio del secolo aspira, come nelle poste e nei telegrafi, anche nelle ferrovie, all'unità europea, si stanno rompendo d'indebolendo in questo punto i vincoli dei servizi cumulativi ferroviari fra le grandi nazioni civili d'Europa. Il mal esempio è venuto dalla Germania; e non si sa ove si fermerà. La cosa è gravissima dall'aspetto economico generale; ma ben più grave per gli interessi speciali del paese nostro, a cui mettono capo e donde si originano molti dei servizi cumulativi ferroviari europei. Per impulso delle Compagnie ferroviarie assecondate dai Governi, in questi ultimi venti anni si erano stipulate molte convenzioni ferroviarie, le quali agevolavano ed esplicavano potentemente i traffici internazionali. Si è persino ecceduto certi limiti di prudenza e di equità in modo che la merce estera era trattata meglio della nazionale sul territorio delle ferrovie nazionali, e chi avesse vaghezza di conoscere a fondo questa controversia, la troverà nella Nuova Antologia, del 1. settembre, discussa da ogni aspetto. Ma bisognava correggere gli eccessi e non privare i traffici delle grandi agevolazioni dei servizi cumulativi; per contro, le ultime disposizioni del principe di Bismarck contro le ferrovie russe e il loro contraccambio rispetto alle ferrovie austro-ungariche accennano a togliere l'uso per impedire l'abus. Intanto le ferrovie estere tedesche ed austriache denunciano le convenzioni colle amministrazioni italiane e tutto si rimette in forse. Nè più lieto, a quanto pare, arridono le sorti alle negoziazioni intese a stabilire il servizio ferroviario cumulativo attraverso la Pontebba. Dopo i dispendii grossissimi della Pontebba si vuol sopprimere il vantaggio della maggior vicinanza cogli ardui della tariffa differenziale; la nazionalità dei porti prevale sul concetto superiore umanitario delle ferrovie.

Noi eccitiamo vivamente il Governo italiano a star in guardia, poichè il Governo austro-ungarico è maestro nel gioco delle tariffe differenziali, e fu dimostrato che sopprimeva col loro artificio ben 400 chilometri di distanza reale a favore di Trieste e a danno di Venezia. Tutta questa materia non fu mai ufficialmente investigata abbastanza in questi ultimi tre anni; ogni ministero ha considerato la cosa dal suo punto di vista; ma bisogna coordinare i diversi aspetti della questione ardua.

La tariffa ferroviaria e la tariffa doganale vanno considerate insieme, e non è lecito scindere questi due vitali interessi economici. Da ciò si trae anche che oggi le convenzioni ferroviarie non hanno minore importanza delle commerciali; ma, mentre si queste ultime tutti dicono, competenti o incompetenti che sieno, la loro opinione, sulle prime si va per la maggiore, e l'indifferenza del pubblico crea la irresponsabilità onnipotente del Governo.

Nè alla Camera vi è tempo di agitare cotali problemi, in un momento decisivo, nel quale una deliberazione concorde, somigliante a quelle che più

volte furono prese nelle discussioni dei trattati di commercio, avrebbe un grande valore anche all'estero. Inoltre, un altro fatto è inquieto; i giornali ungheresi, austriaci e tedeschi hanno dichiarato che nelle ultime conferenze fra i due ministri degli affari esteri si designarono anche le linee fondamentali di accordi ferroviari in servizio cumulativo, i quali accennerebbero ai porti germanici da una parte, a Trieste e a Fiume dall'altra. Il resto dell'Europa sarebbe come tagliato fuori, e l'Italia segnata come avrebbe i massimi danni, dopo aver subito i massimi dispendii per aprire le montagne alla vaporiera.

Queste notizie sono così gravi, che noi preghiamo il Governo a volere smentirle se non si confermano, ad avere il coraggio di affermare se sono esatte; a far manifesti i suoi dubbi se non è informato ancora della verità. Si tratta d'interessi vitali, principali, dinanzi ai quali i nostri partiti e le nostre misere gare quotidiane non hanno alcun valore. Se tali notizie si raffermassero, allora s'intenderebbe il permesso delle resistenze ferree del Governo di Vienna ad acconsentire alle domande del generale Robilant, molto moderato, nello stabilire le tariffe in servizio cumulativo attraverso la Pontebba. Ma forse l'amore degli interessi nazionali ci fa ingrossare il pericolo; forse le cose non sono giunte a tal punto, e il Governo avrà modo di dire subito una parola autorevole e tranquillante. Imperocchè, se in tutto o in parte le nostre apprensioni corrispondessero al vero, sempre più ne soffrirebbe danno questa Italia economica, della quale ogni di vediamo le nuove e più aspre ferite, senza scorgerle i lenimenti, i compensi, i mezzi idonei alla guarigione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Mandano alla Nazione: Nella burocrazia si fa un gran discorso di quelli che chiamano i colpi di testa dell'onorevole Perer.

Vuolsi che il ministro della pubblica istruzione decreterà le riforme negli esami di licenza liceale, senza pure udire il parere del Consiglio superiore col quale trovasi in perfetto disaccordo.

13. — Il barone di Kendl, ambasciatore di Germania presso la nostra Corte, è partito per Genova.

Il conte Nigra, ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia a Pietroburgo, lasciava ieri Roma diretto per Torino.

NAPOLI, 13. — La Commissione d'inchiesta delle ferrovie, di ritorno dalla Sicilia, è stata di passaggio in Napoli, e i componenti di essa, meno il commendatore Brioschi, sono ripartiti per Roma.

(Piccolo)

S. A. il Kedive ieri ha preso possesso della villa La Favorita. In quattro treni riservatissimi fu trasportato tutto il personale di servizio, comprese le dame, turche che compongono l'harem.

— I figli dell'ex Kedive fra qualche giorno andranno negli Abruzzi per far la caccia all'orso. Saranno accompagnati dal conte Agheimo.

(idem)

Sono compiuti i lavori per la ferrovia funicolare a trazione sul Vesuvio. Terminati i lavori alla Favorita, oggi vi si è trasferito il Kedive col harem e il seguito.

(Opinione)

MILANO, 13. — Sono giunti il principe e la principessa Murat.

— 14. — Sono giunti in Milano il marchese Gentile, generale, e il colonnello Karembov, ambedue di Ginevra; il conte Desimp Warneton del Belgio, con famiglia; il conte di Kollowrat; il colonnello Blarenberg, dello stato maggiore dell'esercito germanico; monsignor Williams, vescovo della città di Québec, capitale del Canada.

Jeri, questo prelato veniva ricevuto dal nostro Arcivescovo in particolare udienza, e furono a riceverlo allo scalone i monsignori ed altri dignitari del Capitolo. Monsignor Williams fu commosso a tale accoglienza fraterna.

(Perseveranza)

BOLOGNA, 13. — Entro la settimana corrente giungeranno il duca e la duchessa di Montpensier. Sono già arrivati gli equipaggi ed alcuni palafrenieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il Costituzionenel conferma che i ministri avrebbero fatto conoscere tanto collettivamente, quanto isolatamente di essere disposti ad apporvi senza riserve all'annistia plenaria.

Gli amici di Gambetta si sforzano di sollevarlo dalla responsabilità della pericolosa iniziativa presa dalla Repubblica francese di cui egli era già il supremo ispiratore.

Del resto Gambetta, a parere del diario parigino ha troppa perspicacia per non voler dissimularsi i pericoli di una situazione estremamente tesa e non dovrebbe sorprendere se s'accontentasse i promotori dell'annistia plenaria per mezzo della sua Repubblica francese.

— Il Courrier du Soir ha la seguente informazione: E' positivo che presto verranno accordate altre 800 grazie per delitto politico.

— La France dice che il prefetto della Loire-Inferiore ha scritto al ministero che le popolazioni della Bretagna si opporrebbero certamente alla legge Ferry sull'insegnamento, se il Senato l'approvasse.

BELGIO, 12. — L'agitazione socialista si estende sempre più, per mezzo degli scioperi, che minacciano disturbare l'ordine pubblico. Alcuni magistrati, insieme ad un grosso corpo di gendarmaria, si sono portati a Gilly, per dirigere le operazioni tendenti a tutelare la tranquillità del paese.

— L'Indépendance Belge dice che il governo ha annullato parecchie deliberazioni dei consigli comunali, a favore delle scuole libere clericali, cui venivano con ciò accordati dei sussidi.

INGHILTERRA, 10. — Il progetto di riforma agraria elaborato dai Gracchi irlandesi è commentato dalla stampa d'Inghilterra in tono piuttosto di sarcasmo che di sdegno. Il Times lo trova assurdo, impraticabile, a parte il principio iniquo a cui s'ispira.

GERMANIA, 10. — La Gazzetta di Colonia dice che Bismarck come l'eroe adolescente si trova al punto di biforcazione di due strade, e che deve decidersi a rinnovare in seno della Camera prussiana l'esperimento di una maggioranza agrario-clericale, oppure di ritornare al compromesso clericale del 1867.

La Gazzetta d'Augsburg riproduce un'informazione inviata da Berlino alla Gazzetta di Francoforte, secondo la quale Bismarck, in consiglio tenutosi prima della sua partenza per Varsavia avrebbe reso conto ai suoi colleghi non solo dello stato attuale dei negoziati fra la Prussia e la Curia romana ma anche della situazione politica generale d'Europa.

Prima della sua partenza per Varsavia il principe Bismarck ebbe un lungo colloquio col conte de Launay nostro ambasciatore.

Il principe di Bismarck starà assente da Berlino parecchi mesi.

Il risultato delle elezioni ha fatto molta impressione; lo stesso principe Bismarck non credeva ad una maggioranza conservatrice tanto imponente.

AUSTRIA-UNGHERA, 10. — La situazione parlamentare promette un poco di calma, in seguito alla moderazione di cui danno prova i boemi i quali rinunziano, per ora, a sostenere le note riserve sui loro pretesi diritti, volendo invece unirsi alle altre frazioni di destra per appoggiare gli interessi materiali della Cisleithania.

RUSSIA, 9. — L'imperatore è atteso di nuovo a Pietroburgo, verso la fine del corrente mese. La voce di un aumento nell'effettivo dell'armata è categoricamente smentita.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre contiene:

Nomine nell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 23 settembre, che dà fondo per le spese impreviste autorizza una sedicesima prelevazione in lire 150,000 in aumento del capitolo 120 del bilancio per il ministero dei lavori pubblici.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO FADDA

Udienza 13 ottobre

La Corte ordina che siano rinovate le deposizioni dei testimoni D'Otri e Manelli, assunti a domicilio, perchè nella formula del giuramento da loro prestato, fu omessa, per dimenticanza, la parola tutta.

L'avv. Ranzi (dif. del Cardinali) protesta.

Viene introdotto Ferri Angela, capoguardiana delle carceri del Buon Pastore.

Il comm. Giordano la interroga se sia vero che la Raffaella Saraceni, e la Antonietta Carrozza detenute nelle carceri del Buon Pastore, ebbero occasione di vedersi, parlare e pranzare assieme in quello stabilimento.

La teste risponde, non esser vero che le due imputate si vedessero in carcere. Non sussistere perciò che si sieno parlate, e molto meno poi che avessero potuto pranzare assieme. Dice però che conosce da un pezzo quelle malignissime voci, e sa che furono inventate e poste in giro da delle detenute, invidiose della Saraceni e della Carrozza.

La difesa constata che il Carluccio, venne condannato come reitante alla leva.

Dopo ciò dovrebbe parlare la parte civile.

Ma l'avv. Lopez, rifiutasi di prenderla l'intanto che non giunga un documento del quale la Corte ordinò la ricerca a Napoli.

Il pubblico comincia a mormorare, ma il presidente sospende l'udienza.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

PADOVA, 15 ottobre

Offerte per danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

42. Lista

Prossimo il Comitato di Soccorso.

Per danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione.

Comune di Padova L. 2000.

Offerte, raccolte dalla

Direzione del Giornale il Bacchiglio.

Offerte del Comune di Tombolo.

Zambusi Giuseppe 3.

Fabbian Antonio 2.

Gianfranceschi dott. Antonio 1.

Simioni Pietro 1.

Arciprete di Tombolo da elemosine 10.

Dalla Scuola Maschile di Tombolo e dal Maestro Cecco 3.19

Dall'altra Scuola Maschile di Tombolo e dal Maestro Martini 2.64

Dalla Scuola Femminile di Tombolo e dalla Maestra Martini 2.68

Dalla Scuola Maschile di Onara e dalla Maestra Pivato 4.43

Dalla Scuola Femminile di Onara e dalla Maestra Tombolato 2.68

Totale L. 2048.14

Somma precedente L. 43045.68

Totale L. 45093.79

Scuola Femminile Scalcerie.

Oggi, 15 ottobre, si apre l'iscrizione delle fanciulle alla nostra Scuola Superiore Scalcerie, e rimarrà aperta a tutto il mese stesso.

Scriviamo questo annuncio per le mamme che hanno a cuore l'educazione intellettuale e morale delle loro figlie; — che, senza chiudere quei loro libri gentili tra le mura d'un collegio, amano meglio vedersi crescere sotto agli occhi e sentire il profumo ogni di più spiccato e soave.

L'esposizione dei lavori — che noi abbiamo ammirata e lodata nell'occasione della distribuzione dei premi alle alunne della Scuola — dimostra come si tende ad insegnare specialmente quanto riesce d'utilità alla famiglia.

E codesto è un argomento abbastanza importante — ai tempi che corrono.

D'altronde l'istruzione è affidata ai migliori professori di altri istituti importanti della città, sotto la direzione dell'avv. prof. Bonatelli, mentre la egregia signora Ruzza ha la sorveglianza, che noi chiameremo materna, e che essa esercita veramente con l'interezza e l'affetto d'una madre.

Sigari nuovi. — Un giornale di Venezia si lagna perchè a Milano sono già arrivati i nuovi sigari di Virginia scelti, mentre a Venezia non ne hanno ancora mandati.

Il nostro confratello forse ha dimenticato che i nuovi sigari furono spediti a Milano dalla manifattura veneziana, la quale, in conseguenza, farà a meno di mandarli a Venezia, per la gran ragione che non hanno bisogno alcuno di venir spediti per essere alla portata dei consumatori veneziani.

Del rimanente confermiamo ai nostri lettori la notizia, da noi data per i primi, che, cioè, i nuovi sigari saranno infallentemente distribuiti a Padova, come dappertutto al 1° di novembre.

Commissariati distrettuali.

Sappiamo che per decreto del ministro dell'Interno vennero chiusi altri due Commissariati Distrettuali: quelli di Valdobbiadene e di Asolo.

Bolide. — Leggesi nella Provincia di Belluno, 13:

Ieri a notte verso le ore 7 fu osservata verso sud una splendida meteora luminosa, che ha rischiato vivamente l'orizzonte. Il nucleo apparve quattro volte più grande di Venere. Lasciò dietro a se uno strascico luminoso, e finì con una forte detonazione.

Bilanci comunali. — Il Giornale di Vicenza scrive:

«E' pubblicato, come annunciammo, il Bilancio 1880 del Comune di Vicenza. Esso non è consolante. Se ne trae che il debito del Comune va sempre crescendo; e anche quest'anno, per mettere in pari entrate e uscite, bisogna fare un salasso ai contribuenti chiedendo il sangue alla solita vena: fabbricati e terreni.

«Quando ci fermeremo?...»

Discorso Minghetti. — La Gazzetta di Venezia, accennando al discorso di Ponor. Minghetti, atteso con viva impazienza, dice che non ne è ancora stabilito il giorno, ma pare che avverrà o alla fine di questo mese o nei primi giorni del mese venturo.

Ferrovie Venete. — Col giorno di domani, 16, l'orario della ferrovia Conegliano-Vittorio sarà modificato così:

PARTENZE

Vittorio 7.12 a 11.00 a 5.21 p. 8.00 p.

Conegliano 8.05 a 12.45 p. 6.40 p. 8.50 p.

ARRIVI

Conegliano 7.36 a 11.24 a 5.45 p. 8.24 p.

Vittorio 8.33 a 1.13 p. 7.08 p. 9.18 p.

Ferrovie Pontebbane. — Il Sole ha da Roma che la ferrovia pontebbana sarà aperta il 30 corrente per le merci a grande velocità ed i viaggiatori.

In tal giorno avrà luogo l'inaugurazione, intervenendo le Autorità italiane ed austriache.

Ferrovie del Vesuvio. — I lavori della ferrovia a trazione funicolare per la salita al cratere del Vesuvio sono finiti, e fra giorni avrà luogo l'inaugurazione.

(Piccolo)

Idrofobia. — Essendo stato a Treviso accoppiato un cane, che ne aveva morsicato degli altri, la Provincia di Treviso, 13, scrive:

«Il cane che venne ieri ucciso da un macellaio nella Piazzetta S. Vito, assoggettato alla visita del veterinario municipale, fu trovato presentando indubbiamente tutti i sintomi della idrofobia.

«Il Municipio raccomanda caldamente a tutti i proprietari dei cani che furono ieri morsicati dal cane idrofobo a volerne fare sollecitamente la denuncia e la relativa consegna agli incaricati municipali.

Caso incredibile. — Leggasi nella Gazzetta di Venezia 14:

«Con vero ribrezzo abbiamo accennato ieri al fatto di quella giovane, che fu arrestata dalle guardie di questura e tradotta al Policlinico all'Ospedale elvico, dove fu riscontrata in tali condizioni di integrità e di salute da smentire trionfalmente il motivo, per il quale era stata arrestata e tradotta all'Ospedale.

«Oggi dobbiamo rincarare la dose esprimendo il doloroso dubbio che da parte dell'ufficio sanitario di Questura siffatti arbitri sieno divenuti sistematici. Infatti ci consta in modo indubbio che anche un'altra ragazza, certa A. V., fu da quell'Ufficio sanitario fatta tradurre all'Ospedale con un'affetto da blenorrea, mentre pur essa fu trovata non solo sana, ma affatto integra. Questa sfortunata ragazza trovata tuttora all'Ospedale perchè tormentata da un'unguista incarnata.

Anche due mesi fa vennero tradotte a forza all'Ospedale due donne, bensì di condotta sospetta, ma che vennero riscontrate non affette da malattia che giustificasse la loro traduzione in quel luogo. Esse non vennero liberate e dopo un carteggio colla Questura centrale.

Se non siamo male informati, ieri il Consiglio provinciale di sanità, sopra proposta dell'egregio dott. Calza, si preoccupò del triste argomento, ed anche il cav. Tognola, reggente la R. Prefettura, avrebbe assunto qualche preliminare informazione a proposito.

A nome della moralità offesa, e dei più santi diritti individuali conculcati, noi ringraziamo il dott. Calza, il Consiglio sanitario ed il reggente la Prefettura dell'interessamento ch'essi hanno tosto preso riguardo al fatto narrato ieri. Ma noi li preghiamo a volere estendere maggiormente le indagini, e verificare anche i due fatti, che noi accenniamo a ruotamente, giacchè, se veri, essi dimostrerebbero una hr talità indicibile ed una delle più gravi e pericolose violazioni della libertà individuale.

L'annuncio del fatto ha destato la più viva indignazione nella cittadinanza; occorre adunque che il senso morale offeso venga anche pubblicamente riparato; e noi attendiamo, con vera impazienza, nell'interesse di quel rispetto per il Governo, che noi non manchiamo mai di inculcare, che l'egregio reggente la R. Prefettura partecipi, a chi vorrà, che fu fatta bensì una tardata, ma una esemplare giustizia.

Gravissimo fatto. — Scrivono da Cervia al Ravennate:

Cervia è tuttora sotto la dolorosa impressione, causa di un luttuoso avvenimento accaduto sabato a sera 11 corrente mese verso le 8, che per la città si racconta nel seguente modo: Due agenti della Forza Pubblica, un Brigadiere dei Reali Carabinieri ed un semplice soldato, mentre percorrevano la strada Nuova che da Ravenna conduce a Cervia, giunti alla Madonna del Pino videro ai lati della strada una trentina circa di persone. Il Brigadiere chiese che cosa facevano e chi erano. Per tutta risposta uno della comitiva estrasse di tasca una rivoltella e la esplose contro gli esecutori della legge ferendo il Carabiniere nel petto e nella mano destra.

Non si scoraggiò il carabiniere per ciò, e dato piglio al moschetto lo esplose per ben due volte contro la comitiva, mentre a sua volta il brigadiere afferrò uno dei rivoltosi, lo tiene avvinto e lo disarmò di una pistola e di un lungo stilo, arrestandolo poscia coll'aiuto del ferito carabiniere.

Visto il coraggio dei carabinieri, la comitiva si disperse per le vicine campagne; mentre i Reali Carabinieri si ritirarono coll'arrestato in una vicina casa, ove sono apprestate le prime cure al ferito che venne nella sera stessa ricoverato in questo spedale e dove giunto gli venne subito estratta una palla che teneva conficcata nella mano ferita.

Fortuna pel carabiniere che l'imbottitura della sua tunica aveva al petto un forte spessore, giacchè il proiettile appena giunse a sfiorargli la pelle.

Come suole accadere in simili casi, molte sono le versioni che correvano su tal fatto; ma la più accreditata si è quella che la comitiva fosse composta di contrabbandieri, i quali si erano riuniti alla Madonna del Pino per contrabbandare del sale ed altro.

Si sono poi recati costoro Procuratore del Re e Giudice istruttore per i loro incombenti.

Fineco col dirvi che la ferita riportata dal carabiniere non sembra grave e che l'operato dei due agenti merita ogni lode. Da parte mia, che la tributo subito col pubblicare i nomi di Zappi, R. faele brigadiere, e Pasetti, Massimiliano carabiniere, addetti alla stazione di Cervia.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 11 al 13 ottobre.

NASCITE

Maschi N. 7 — Femmine N. 9.

MORTI

Palazzi Angela di Anacleto di dieci giorni.

Cordenonsi Giovanni di Osvaldo di anni 78, pensionato coniugato.

Salpègo Giuseppe fu Antonio d'anni 69, falegname coniugato.

Pittarello Francesco di Giovanni di mesi 7.

Donà Lauro fu Pietro d'anni 72, falegname coniugato.

Piccolo Luigi fu Giacomo d'anni 28, depositore di caratteri coniugato.

Galtarossa Alberto di Giacomo di anni 1.12.

Coltran Duilio di Giuseppe di anni 1.12.

Gobbi Giacomo fu Proscloimo di anni 68, industriale celibe.

Cazzar Giuseppe fu Francesco di anni 33, civile nubile.
Mattiello Saggi fu Pietro di anni 49, casalingo coniugato.
Ongaro Luigi fu Giuseppe d'anni 72, industriale vedovo.
Più N. 2 bambini esposti.
(Tutti di Padova)
Marchetti Callizoli Vittoria di Francesco d'anni 23, casalinga coniugata, di Bolzano (Trento).
Marcati Valentino fu Angelo d'anni 74, villico celibe di Rubano.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Centanni e Buggiani ringraziano tutti quelli che presero parte al vivo loro cordoglio per l'amara perdita della signora **Anna Bianchi-Buggiani** nata Gaspari.

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Lavaggi sarà fra noi — immanabilmente — al primo del venturo novembre.
E composta di buoni elementi, con un repertorio di produzioni sceltissime.

Fu annunciato, da un giornale della città, che l'egregio maestro Pisani del nostro Istituto Musicale, erasi recato a Rovigo per assumere la direzione dell'orchestra nell'*Aida*, come sostituto del maestro Cherubini, recluso in dispetto.

Questo annuncio ha fatto un po' di chiasso a Rovigo — dove invece si sapeva che il maestro Cherubini stava benissimo di salute e continuava ad assistere a tutte le prove dell'opera suddetta.

Ora — per mettere le cose a posto — dirò che il maestro Pisani fu scritturato a Rovigo dall'Impresa Piancini — e per alcuni giorni — affine d'assistere nel concerto al piano il maestro Cherubini che non era punto malato e non aveva la menoma intenzione di smettere la sua bacchetta di Direttore.

Gli autori drammatici italiani lavorano, lavorano, lavorano — e, nell'inverno, che si avvicina, vedremo i frutti della loro attività. — Le nuovissime minacciano di essere in numero, numerosissimo. — Ferrari, Chavard, del Testa, Berserio ecc. ecc. son tutti a tavolino.
Aspettiamo.

Incredibile! ma vera. — A Spoleto i *Four Chamberlains* di E. Augier furono sonoramente fischiate. Siccome però non è ammissibile che il pubblico Spoleitano non abbia saputo apprezzare tutte le grandissime bellezze della commedia, così giova ritenere che la esecuzione sia stata al di sotto dell'impossibile.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 14. Rendita it. god. da 1° gennaio 1880 88.75 88.95.
12. 1. luglio 1879 91.90 91.00.
120 franchi 22.68 22.70
MILANO, 14. Rendita it. 91.17.
120 franchi 22.73 22.78.
Sed. Prezzi fermi: viva ricerca.
LIONE, 13. Seta. V. da domanda: prezzi fermissimi.

NOSTRA CORISPONDENZA

Roma, 13 ottobre.
Del discorso ministeriale di ieri è quasi impossibile dare un giudizio sulla base del magro e siccuto riassunto telegrafico che fu comunicato ai giornali. L'onor. Villa, a quanto pare, ha parlato di molte questioni, ma non sembra che all'abbondanza della parola abbia corrisposto l'esattezza pratica dei concetti.
Ha appena toccata la questione finanziaria, dimostrando chiaramente la esistenza delle divergenze che serpeggiano nel Ministero e dagli equivoci che tirano il partito.
Le questioni amministrative furono trattate tutte, ma il riassunto telegrafico non può persuadere alcuno che sieno state trattate bene. L'idea di fare economia sulle spese di pubblica sicurezza, la quale è dovunque in pessime condizioni, non par seria e pare strana l'altra idea della for-

mazione di nuove provincie, mentre è generale il grido che le provincie sono troppe in Italia.

L'appello rivolto al partito della sinistra perchè cessi dalle discordie è il fervoroso obbligato di tutti i discorsi degli oratori progressisti, ma si può prevedere che l'effetto del nuovo eccitamento non sarà migliore di quello che han prodotto gli appelli precedenti. L'accordo nei partiti è possibile, è agevole quando i partiti hanno uomini d'abnegazione e d'idee e quando v'è un programma di principi. Gli accordi non sono possibili in un partito, i cui caporioni sono dominati dalle più sfrenate ambizioni, in un partito a cui manca il cemento delle idee e dei principi.

Il discorso dell'onor. Villa otterrà l'intento di riconciliare l'onorevole Depretis col Ministero? Ecco ciò che sapremo fra qualche giorno.

Intanto sappiamo fin d'ora che Depretis e Coppino non assistevano al banchetto di ieri.

Il discorso dell'onor. Villa comunicato in Roma ieri sera a l'ora tarda dal *Diritto* non ha fatto, come si direbbe, né caldo, né freddo.

Parvero esagerate le descrizioni telegrafiche degli entusiasmi delle popolazioni, e tanto più sembrarono esagerate, perchè tutti ricordano che l'onor. Villa fu solennemente battuto nel Collegio di Villanova d'Adri in novembre 1874. Egli dovette rifugiarsi nel Collegio Veneto di San Daniele, che gli riprese la porta del Parlamento in una elezione suppletoria.

Non fece buona impressione la notizia che tanti prefetti circondavano il ministro.

Non pare ad alcuno che contribuisca ad accrescere la dignità e l'autorità dell'ufficio del Prefetto questo sistema di costringerli a costituire lo Stato Maggiore dei ministri banchettanti.

I progetti annunziati dal Ministero sono molti e gravi, ma chi può credere sul serio che questo Ministero e questa Camera possano condurre in porto progetti di legge di qualche importanza politica od amministrativa?.

Prima che progetti sieno discussi, quante volte cadranno i ministri progressisti?

La questione del macinato non fa posta dal ministro dell'interno in termini molto chiari. Possiamo aspettarci fra pochi giorni qualche manifestazione del ministro delle finanze o di quello dell'istruzione. — la quale confermerà che c'è accordo nel Ministero.

Il comm. Nigra è ancora in Roma. Il generale Cialdini insiste nelle dimissioni, ma v'ha chi afferma che non ha ancor risposto ad una Nota ministeriale di venerdì, colla quale lo si pregò di restare al suo posto finché sieno conclusa le trattative pendenti negli affari Egiziani.

Stamane l'udienza della Corte di Assise fu brevissima. Non essendo pervenute da Napoli le lettere della Padella al sarto Schiavoni, citate nella udienza di sabato, si rinvia a domani il dibattimento. Dicesi che quella lettera sieno argomenti assai importanti per la difesa della vedova Padella.

Il dibattimento non finirà nemmeno sabato.

Oggi erano ancora in Roma parecchi membri di società patriottiche, venuti per la festa di ieri. Partiranno tutti questa sera. Come vi scrissi i repubblicani sono malcontenti della tranquillità di ieri e della ufficialità che fu il carattere della dimostrazione.

L'IMPERATRICE DI RUSSIA IN FRANCIA

Sull'arrivo della Imperatrice di Russia a Cannes, togliamo dal *Pensiero* di Nizza del 10:

Ieri, verso le 4 pomeridiane, l'imperatrice di Russia è arrivata a Cannes. Il prefetto delle Alpi Marittime, il sottoprefetto di Grasse, il sindaco di Cannes, e la signora Gazagnaire hanno ricevuto S. M. alla stazione. Scendendo dalla carrozza, l'imperatrice fu salutata dal gran maresciallo del palazzo, che le presentò il prefetto ed il sottoprefetto. Il prefetto, il sindaco, di Grasse, ciascheduno alla lor volta diedero all'imperatrice il ben venuto. In seguito la signora contessa di Brancion e la signora Gazagnaire hanno offerto cadauna un mazzo di fiori all'imperatrice. Il conte di Grote avendo presentato l'architetto signor Baron alla imperatrice, dessa lo ringraziò della celerità portata nell'adibito delle ville. Dopo queste presentazioni l'imperatrice salì

in vettura coi suoi due figli ed una delle persone del suo seguito. Lungo il passaggio, la folla rispettosamente e silenziosamente salutò l'imperatrice ospite. Il coreggio era preceduto da due batistrada. Precedeva il landò dell'imperatrice, scoperto, tirato da due soli cavalli, seguito da dieci vetture, tutte a due cavalli, in cui v'erano il granduca Costantino, la signora contessa del Pilar e di Malakoff, il conte Grotte, il colonello Stepanoff, il conte Repnisi, consigliere d'ambasciata, il signor Oseroff il dottore Alychiffki. Queste erano condotte da cochieri tutti vestiti uniformemente, ed i cavalli portavano a cadaun orecchio coccarde tricolori a colori nazionali russi, nero bianco e giallo. Seguivano i landò diciassette altre vetture destinate al personale della casa dell'imperatrice. Giunto il corteggio alla villa delle Dune, S. M. ha telegrafato all'imperatore il suo felice arrivo e la sua soddisfazione per l'accogliimento ricevuto.

Abbiamo il seguente dispaccio:

Alessandria, 14.
Il Ministro Villa giunse ad Alessandria accolto con numerose ed affettuosissime dimostrazioni. Interverrà alla seduta della Commissione generale per sussidi agli inondati. La Deputazione Provinciale gli offre stasera un grande pranzo nelle sale del Palazzo della Provincia.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 14.
Cairoli, Grimaldi, Amadei ed il Sindaco Ruspoli intervennero alla chiusura del Congresso dei Ragionieri, Cairoli e Grimaldi espressero soddisfazione pel modo in cui procedettero i lavori e promisero l'appoggio del Governo, affinché i voti del Congresso possano attuarsi. Parlarono pure Ruspoli e il Presidente Finati. I discorsi furono applauditi. La sede del futuro Congresso fu fissata a Firenze.
(Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — Camera dei Deputati — Coromini fu eletto presidente e, Smolka primo vice-presidente, Goedel Lainoy secondo vice-presidente. Coromini, accettando la Presidenza, salutò simpaticamente i Deputati Czechi, promette tener conto delle loro domande, spera che essi manterranno la Costituzione e le Leggi fondamentali, esprime il voto che le soluzioni delle questioni economiche urgenti, non sieno nuovamente inceppate dalle discordie di partito, e termina con un'evviva all'Imperatore.

PARIGI, 14. — Grey consegnò a Meglia la berretta cardinalizia. Meglia esprime la fiducia che questo atto solenne sia nuova prova dei buoni rapporti esistenti fra il Vaticano ed il Governo della Repubblica. Spera che il Presidente saprà rendere questi rapporti più stretti ed intimi, ed invoca le benedizioni di Dio sopra il Presidente, il suo Governo, e tutta la Francia. Grey rispose esprimendo la sua contentezza di consegnare a Meglia le insegne dell'alta dignità, gli testimoniò la sua alta stima e simpatia e lo ringraziò dei voti espressi.

LONDRA, 14. — Lo *Standard* ha da Vienna che si fanno pratiche per affrettare l'entrata dell'Inghilterra nella alleanza dell'Austria con la Germania.

COSTANTINOPOLI, 14. — Tutte le classi della popolazione soffrono in seguito alla crisi politica e finanziaria. Temosi seri disordini per questo inverno. Il Sultano ordinò di licenziare 90.000 uomini di truppe regolari. La riunione dei Delegati Albanesi a Pristina approvò una mozione chiedente l'autonomia dell'Albania.

BUKAREST, 13. — La Camera continua a discutere la questione degli israeliti. Boeresco difese il progetto del Governo, e disse che dopo la sottoscrizione del trattato di Berlino, la nazione fu costituita e le Camere approvano il trattato riguardante la Rumania, e per conseguenza approvano anche le modificazioni all'art. 7 della costituzione. Il Governo Rumano, qualunque sia, dovrà conformarsi alle esigenze dell'Europa. Il ministro rispose a diverse obiezioni dell'opposizione e dichiarò che la Camera può modificare le liste del Governo, ma che tali liste sono necessarie per provare all'Europa la sincerità dei Rumani nel sottoporli al principio stabilito dal Trattato.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

15 ottobre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 45 s. 54
Tempo m. di Roma ore 11 m. 48 s. 21

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo a m. 30,7 dal livello medio del mare

13 ottobre	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Bar. a 0° mill.	767.4	765.9	764.9
Term. centigr.	+14.8	+18.8	+15.2
Tens. del vapore aq.	10.33	10.10	9.83
Umidità relat.	82	63	76
Dir. del vento	N	W	W
Vel. chl. oraria del vento	6	1	2
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	sereno

Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14

Temperatura massima — + 18.9
minima — + 9.1

CORRIERE DELLA SERA

5 ottobre

Le dimissioni di Cialdini

Mandano da Parigi, 14, alla Gazzetta Piemontese:
«Ieri nei circoli diplomatici si consideravano le dimissioni di Cialdini come assolutamente irrevocabili. Si continua a parlare di Crispi e Depretis come successori.»

Si ha da Berlino, 13:
«Il Times annuncia che l'Imperatore di Germania ha conferito al generale Tollerle l'ordine dell'Aquila Nera.»

Si ha da Parigi, 13, alla Gazzetta:
«Il granduca Vladimir e la sua famiglia, provenienti da Biarritz, giunsero a Parigi.
Si annunzia pure l'arrivo del principe Leopoldo di Sassonia Coburgo-Gotha.»

I REALI D'ITALIA

Leggesi nel *Pungolo* di Milano, 14:
«Il Re e la Regina partiranno da Monza per Torino il 24 corrente.
«Il 26 si recheranno a Roma con tutto il personale di Corte.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — La France, dice che ieri al consiglio dei ministri, Grey dichiarò che l'elezione di un ammiato a consigliere municipale di Parigi non modificerebbe l'attitudine del governo nella questione dell'amnistia. Il Gabinetto non può cambiare politica dietro l'ingenuità inconstituente di alcuni elettori.

La France soggiunge che le informazioni date da Waddington riguardo alle relazioni estere sono soddisfacenti.

BRUXELLES, 14. — A Bruges fu eletto senatore un candidato cattolico; la maggioranza liberale del Senato è quindi ridotta a 4 voti.

NEWCASTLE, 14. — Grande riunione di operai senza lavoro, 6000 privi di qualsiasi risorsa. Vennero a parte sottoscrizioni.

BRUXELLES, 14. — Uno sciopero parziale recentemente incominciato a Charleroi estendesi ed assume un carattere minaccioso.

LONDRA, 14. — I giornali annunziano che fu un certo Cayas dell'ambasciata russa e non console russo a Salonico quegli che fu insultato dietro dimostrazione. Lobanoff ordinò che gli autori dell'insulto sieno puniti. Ieri l'incidente fu completamente accomodato.

NOTIZIE DI BORSA

14 ottobre

Rendita italiana	91.27	91.12
Oro	22.73	22.79
Londra tre mesi	28.52	28.55
Francia	113.40	113.70

Prestito Nazionale

Azione Repta Tabacchi 918	921
Banca Nazionale	2265
Azione meridionali	412
Obbligazioni meridionali	375
Banca toscana	697
Credito mobiliare	967
Banca generale	795
Rendita italiana	88.92

Berlino

Austriaci	13
Rendita italiana	461
Mobilare	463
Lombardi	142

Parigi

13	14
Prestito francese 5 0/0	118.65
rendita francese 3 0/0	83.55
5 0/0	83.40
Rendita italiana 5 0/0	80.52
Banca di Francia	80.20

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. genole	187
Obbl. ferr. V.M. a 1866	266
Ferrovie romane	115
Obbligazioni romane	311
Obbligazioni lombarde	263
Rendita austriaca (oro)	66.62
Cambio su Londra	25.30
Cambio sull'Italia	11.60
Consolidati inglesi	97
Turco	11

Vienna

13	14
Mobilare	267.30
Ferrovie austriache	266.60
Banca nazionale	839
Napoleon d'oro	9.32
Cambio su Londra	117.25
Cambio su Parigi	46.35
Rendita austr. argento	69.60
in carta	68.72
in oro	81.25

Londra

13	14
Consolidati inglesi	98.50
Rendita italiana	80.25
Lombardi	13.54
Turco	12.12
Cambio su Berlino	52
Egitiano	52
Spagnuolo	15.14

Bartolameo Moschin, gerente responsabile.

ANNUNZI

CORSO AUTUNNALE DI GINNASTICA IN PADOVA

Il signor Federico Cesarano, direttore della scuola di Ginnastica di Padova, impartiva le lezioni del corso autunnale.

La profonda conoscenza che il signor Cesarano dimostrò dei migliori sistemi, i nobili modi da lui usati verso i discenti, lo obbligano ad un atto di riconoscenza e di pubblica attestazione dei suoi meriti, e di quella stima, che non verrà mai meno, i vantaggi che sorgeranno col trascorrere di tale educazione nelle scuole, saranno la migliore ricompensa ai saggi di lui ammaestramenti, coi quali eminentemente cont'ibisce a quella rigenerazione materiale e morale, da cui la patria nostra attende il perfezionamento dei propri destini.

I più vivi ringraziamenti sieno pure resi alla egregia signora Cesarana che cooperò col sig. Cesarano per il buon andamento dell'istruzione ginnastica.

AVVISO DI CONCORSO

È vacante il posto d'inservente presso la Scuola di Anatomia patologica di Padova coll'embolimento annuo di L. 720. Da rivolgersi al Direttore della suddetta Scuola per conoscere gli obblighi di servizio. A condizioni pari verrà preferito quello che sappia leggere e scrivere.

AMATORI DI ZOOLOGIA
Sabato 18 corrente
ULTIMO GIORNO

Il sottoscritto proprietario del Giardino d'acclimatazione di Firenze, previene che ha aperto per soli pochi giorni in Via del Sale N. 6 in Padova una vendita di piccoli volatili esotici, are, pagpagali.

AVVISO
PRESTO PRESTO

A. Piazzi, Provvisore di Vicenza, sta in vendita una Carota d'Acqua della forza media di 70 cavalli a turbine, con case e due campi circa adiacenti, con tutto la strada, Pieve-Magré.

PREMIATA FABBRICA
Specialità
BISCOTTINI PADOVANI
A. PRIULI-BON

I Biscottini Priuli uniscono la prerogativa della leggerezza, col massimo brio e gusto e con profumo più delicato riescono graditissimi. Non subiscono alterazioni e restano buoni in qualunque clima caldo o freddo. Vengono raccomandati a tutti i bambini.

Si vendono esclusivamente in Padova alla propria fabbrica in Via Rodella N. 324, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenze. — Sono pregati i signori clienti a rivolgersi agli spacciatori di confettionari, quando si voglia de Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI "DANUBIO"
IN VIENNA
autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «DANUBIO» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un capitale sociale di Cinque Milioni di Lire ASSICURA

1. Oggetti mobili ed immobili contro i danni causati da fuoco, fulmine ed esplosione.
 2. Oggetti mobili per trasporto per acqua e terra.
 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.
- La summatissima Società, rispettivamente la Prima Società di Assicurazioni, retta da circa trent'anni alla Previdenza di Padova, gode meritamente il titolo delle migliori Società assicuratrici, e per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquidava i danni degli oggetti da essa assicurati.
- Prospetto dell'attivo a 1 gennaio 1878
- Fondo capitale versato L. 2.500.000
- Riserva Premi:
- | | |
|-----------------|--------------|
| Ramo Incendi | 983.139.94 |
| Trasporti | 85.597.32 |
| Viti e Vitalizi | 4.119.369.82 |
- Riserva per danni
- | | |
|------------------------|-----------|
| Incendi pendenti | 47.567.50 |
| Trasporti pendenti | 13.577.20 |
| Casi di morte pendenti | 18.350 |
- Fondo di Riserva Capitale
- | | |
|--|------------|
| | 353.561.72 |
|--|------------|
- Totale L. 8.244.967.42

ANNO INTELLETO

La suddetta L. 8.244.967.42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (autistici ed italiani), lettere di pegni garantite ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili, ecc. come da nota dettagliata del bilancio.

La summatissima Società ebbe come Agenti Principali per la Provincia di Padova prima il sig. Scapellato, poi il sig. della Santa, ora vi è rappresentata dall'avvocato sig. dott. AVENIO WOLFF.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovata in ROMA, via corso Vittorio Emanuele nella propria casa, ex Valle N. 26, al N. 17600.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel Palazzo Zaborra Via Morsari N. 442 in PADOVA. Tel. 1196 e 24.334

FABBRICA CAPPELLI
DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto, ogni sorta di Cappelli tanto di seta, di cilindrò, ora di gran moda come di Feltra, Ginevra, di Tulle per società, Herrotti, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

AVVISO

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

Sig. dr. J. G. Popp

medico-dentista di Corte imperiale in Vienna
Avendo io fatto uso della sua ACQUA DENTIFRICA ANATERINA ho potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è di mio dovere la raccomandarla caldamente alla sofferente umanità.

AVVISO

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

LEGNAMI IN VENDITA

(Vedi avviso in quarta pagina)

Minestra Igiene - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLORE SANE

Unica nel suo genere, prem. in più Napoli. Approvata dalla primaria. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3. con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio.

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Finanzi e More e Compagnie.

I speculatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Sconto d'uso ai farmacisti, Pasticciieri e Locandieri.

MALATTIE DELLO STOMACO

ELISIR di Pepsina BOUDAUT
VINO di Pepsina BOUDAUT
PILLOLE di Pepsina BOUDAUT
POLVERE di Pepsina BOUDAUT

Questi preparati di Pepsina sono indistintamente adoperati col massimo successo nei casi di:

DIGESTIONI LENTE E PENOSI.
ANOREZIA, APPETITO, DISSIPAZIONE, GASTRITIS, GASTRALGIA, ED ALTRI DISTURBI DELLA DIGESTIONE.

La Pepsina Boudaut è approvata dall'Accademia di Medicina di Parigi e la sola ammessa negli Ospedali di Parigi. Essa ha ottenuto la prima Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Parigi 1875, Vienna 1873, Filadelfia 1876.

Parigi, 7, Avenue Victoria
in tutte le Farmacie d'Italia.

LE INSEZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obblegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obblegh).

NOLEGGI DI VAPORI PER L'AMERICA

DIRIGERSI:

ROCHAS P. e F.

TORINO, Via Sacchi, 4.

AVVISO

Essendo che la Ditta GAETANO FASOLI ha ora fissato un nuovo RIBASSO nei prezzi dei suoi prodotti, invita coloro che ne degnano far acquisto a recarsi di persona presso il suo negozio a PORTA SARACINESCA onde così persuadersi che ivi si vendono i detti generi sia di Brenta che di Cadore a prezzi, i più modici, e della miglior qualità.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di *J. Liebig*

Deposito in Milano, presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Commestibili.

Acqua e Polvere dentifrici

DOCTEUR PIERRE

della Facoltà di Medicina di Parigi

MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

8, Place de l'Opera, 8, Parigi.

SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

FERRO BRAVAIS

Medaglia del Merito all'Esposizione di Vienna 1873

Deposito a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durier

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofulose, contro le quali sono impotenti i ferrosi comuni; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Deposito a Padova presso L. Cornello - G. Zanetti - Bernardi e Durier

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza agguagliarsi nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso Giulio Ferré, farmacista, 103, rue Richelieu, successore del signor BROU.

GOTTA E REUMATISMI

LIQUORE, PILLOLE del Dottore Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per coprire i più violenti dolori).

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr. NÉLATON e dai principali della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni confezione, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Cagliari, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. E DAI PRINCIPALI FARMACISTI

PILLOLE DEHAUT

DEL DOTTORE DEHAUT DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustoso purgante, perché possonsi prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esse non cagionano alcun disturbo e fatica.

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Padova - P. SACCHETTO Via Servi

P. ZANIBONI

SCA POLO

ROMANZO

Padova, 1879, in-12 L. 2

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Nissun va al Monte Famegia in rovina

(Edizione Elzeviriana)

Lire TRE Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

LA FALSA Acqua Anaterina

è nociva in suo effetto salutare e peggiore anzi lo stato di malattia come si può leggere nella seguente lettera:

Al sig. Dr. L. G. POPP dentista della Corte Imperiale.

Vienna, Città, Bognergasse N. 2.

In appendice alla mia ultima lettera, devo accusarle per una mia debolezza ingannato dal mio prezzo dell'offerta imitazione della di Lei Acqua Anaterina per la bocca, nonché dell'asserzione di qualche farmacia, di poter confezionare quell'Acqua Anaterina, perfettamente uguale alla genuina, mi lasci sedurre ripetutamente di fare uso di questo fabbricato, perché aveva già consumata l'Acqua Anaterina da Lei speditami. Però quell'imitazione non solo mancò dell'effetto salutare, ma peggiorò anzi lo stato di malattia, ed io trovo, perfetto aiuto soltanto nell'uso rinnovato dell'insuperabile Acqua Anaterina acquistata da Lei. Trovo pure ottimo l'effetto della di Lei pasta anaterina.

SA TINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

PRECEDUTE

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

TABULARE FERROVIARIO											
Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	misto 4,57 a.	5,30 a.	omnibus 5,30 a.	6,22 a.	misto 5,30 a.	6,22 a.	omnibus 6,22 a.	7,10 a.
omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 9,15 a.	10,10 a.	omnibus 5,30 a.	6,22 a.	omnibus 6,22 a.	7,10 a.	omnibus 6,22 a.	7,10 a.	omnibus 7,10 a.	8,00 a.
misto 6,20 a.	8,10 a.	omnibus 9,15 a.	10,10 a.	omnibus 6,22 a.	7,10 a.	omnibus 7,10 a.	8,00 a.	omnibus 7,10 a.	8,00 a.	omnibus 8,00 a.	8,50 a.
omnibus 8,10 a.	9,20 a.	omnibus 10,10 a.	11,00 a.	omnibus 7,10 a.	8,00 a.	omnibus 8,00 a.	8,50 a.	omnibus 8,00 a.	8,50 a.	omnibus 8,50 a.	9,40 a.
omnibus 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 11,00 a.	12,30 p.	omnibus 8,50 a.	9,40 a.	omnibus 9,40 a.	10,30 p.	omnibus 9,40 a.	10,30 p.	omnibus 10,30 p.	11,20 p.
diretto 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 11,00 a.	12,30 p.	omnibus 9,40 a.	10,30 p.	omnibus 10,30 p.	11,20 p.	omnibus 10,30 p.	11,20 p.	omnibus 11,20 p.	12,10 p.
omnibus 4,10 a.	5,10 a.	omnibus 11,00 a.	12,30 p.	omnibus 10,30 p.	11,20 p.	omnibus 11,20 p.	12,10 p.	omnibus 11,20 p.	12,10 p.	omnibus 12,10 p.	1,00 p.
omnibus 6,14 a.	7,10 a.	omnibus 11,00 a.	12,30 p.	omnibus 11,20 p.	12,10 p.	omnibus 12,10 p.	1,00 p.	omnibus 12,10 p.	1,00 p.	omnibus 1,00 p.	1,50 p.
omnibus 8,05 a.	9,30 a.	omnibus 11,00 a.	12,30 p.	omnibus 12,10 p.	1,00 p.	omnibus 1,00 p.	1,50 p.	omnibus 1,50 p.	2,40 p.	omnibus 2,40 p.	3,30 p.
omnibus 9,25 a.	10,41 a.	omnibus 11,00 a.	12,30 p.	omnibus 1,50 p.	2,40 p.	omnibus 2,40 p.	3,30 p.	omnibus 3,30 p.	4,20 p.	omnibus 4,20 p.	5,10 p.
Mestre per Udine				Udine per Mestre				Venezia-Treviso			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VENEZIA
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
diretto 10,49 a.	2,45 p.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.	omnibus 10,49 a.	2,45 p.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.
omnibus 5,15 p.	8,24 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.	omnibus 5,15 p.	8,24 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.	omnibus 5,15 p.	8,24 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.
omnibus 6,10 a.	8,40 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.	omnibus 6,10 a.	8,40 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.	omnibus 6,10 a.	8,40 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.
omnibus 10,20 a.	2,14 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.	omnibus 10,20 a.	2,14 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.	omnibus 10,20 a.	2,14 a.	omnibus 6,10 a.	9,06 a.
Padova per Verona				Verona per Padova				Venezia-Treviso			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VENEZIA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,10 a.	11,55 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 10,10 a.	11,55 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 10,10 a.	11,55 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 2,40 p.	5,16 p.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 2,40 p.	5,16 p.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
omnibus 7,08 a.	9,40 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 7,08 a.	9,40 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 7,08 a.	9,40 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
misto 12,50 a.	4,7 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	misto 12,50 a.	4,7 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	misto 12,50 a.	4,7 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
Padova per Bologna				Bologna per Padova				Venezia-Treviso			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VENEZIA	Partenze da PADOVA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VENEZIA
omnibus 6,30 a.	10,45 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	omnibus 6,30 a.	10,45 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	omnibus 6,30 a.	10,45 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58 a.	1,55 p.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.	misto 11,58 a.	1,55 p.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.	misto 11,58 a.	1,55 p.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.
diretto 2,10 p.	5,03 p.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.	diretto 2,10 p.	5,03 p.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.	diretto 2,10 p.	5,03 p.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.
omnibus 6,25 a.	10,55 a.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.	omnibus 6,25 a.	10,55 a.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.	omnibus 6,25 a.	10,55 a.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.
diretto 9,7 a.	12,10 a.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.	diretto 9,7 a.	12,10 a.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.	diretto 9,7 a.	12,10 a.	omnibus 1,15 a.	4,25 a.

Premiata Tipografia

editrice

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Dante e Padova Guida di Padova

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.